Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 26 settembre — Numero 224

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *dal n. CCLVI al n. CCLIX (parte supplementare) riflettenti: trasformazioni di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie e di patrimoni a scopo elemosiniero* — **Ministero dell'interno:** *Ordinanza di sanità marittima, n. 14.* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministeri d'agricoltura, industria e commercio e della guerra:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — I Sovrani d'Italia a Milano — S. E. Finocchiaro-Aprile in Calabria — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLVI (Dato a Racconigi, il 2 luglio 1905), col quale il Monte frumentario di Altamura (Bari), viene trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

N. CCLVII (Dato a Racconigi, il 24 luglio 1905), col quale il fine cui sono destinati i patrimoni delle quattro Confraternite esistenti in Corchiano (Roma), rispettivamente sotto i titoli: del SS. Sacramento; dell'Assunta e Rosario, del Purgatorio e Suffragio e della Concezione e Gesù, viene trasformato in quello di sussidiare i malati poveri a domicilio, conservando però annue L. 355 agli scopi di culto, e contemporaneamente detti patrimoni sono concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCLVIII (Dato a Racconigi, il 27 luglio 1905), col quale si trasforma parzialmente il fine cui è destinato il patrimonio della Confraternita del SS. Rosario di San Marcello (Ancona), nel senso di rivolgere a favore dei poveri infermi ed inabili al lavoro l'annua somma di L. 500 e si concentra nella Congregazione di carità del luogo il fondo elemosiniero che viene così a costituirsi a carico della Confraternita predetta.

N. CCLIX (Dato a Racconigi, il 27 luglio 1905), col quale:

a) si trasforma il fine dei patrimoni di quattro Confraternite di Narni (Perugia) denominate di San Bernardino e Giuseppe eretta nel capoluogo, del SS. Rosario, eretta nella frazione Gualdo, della Buona Morte, eretta nella frazione Stieli, e del SS. Sacramento eretta nella frazione Schifanoia, per destinarne le rendite, in ragione di un terzo, in sussidî agli indigenti inabili al lavoro e per gli altri due terzi allo scopo di provvedere allo impianto di una sezione cronici in quell'ospedale civile;

b) si concentrano i patrimoni predetti nella Congregazione di carità del luogo con obbligo a questa di continuare l'adempimento di taluni oneri di culto e di beneficenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 14

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica in Adalia (Asia Minore);

Veduta la Convenzione sanitaria Internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, N. 9, del 2 agosto 1905 è revocata.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 21 settembre 1905.

Per il ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 22 corrente, in Albidona, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 25 settembre 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio

Con R. decreto 27 agosto 1905, venne disposto che il sig. Pannain Ernesto, R. verificatore di 4ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, cessi - a datare dal 1° agosto corrente - di far parte di detta amministrazione essendo stato nominato saggiatore della R. Zecca, reggente, con precedente R. decreto 20 luglio 1905.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.
Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Belmonte Giuseppe, capitano 84 fanteria — Baccigalupi Ignazio, id. 2 alpini — Manfredini Vittorio, id. 39 fanteria — Pizzorni Ettore id. aiutante di campo brigata Toscana — Valle Stefano, id. 17 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Colobella Vito, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° settembre 1905.

Ripandelli Decio, id. id. id., l'aspettativa medesima è prorogata.

Scarcella Perino Luigi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Lodi Arturo, id. id. id., id. id. id.

Mongini Camillo, id. id. per sospensione dall'impiego, id. id.

Nolli Amedeo, id. 12 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Di Colloredo Mels Giuseppe, id. 79 id., id. id. id.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Campisi cav. Giovanni, tenente colonnello 84 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Angelis cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa medesima è prorogata.

Finocchi Ermanno, capitano 21 fanteria — Ravera Amedeo, id. 84 id., collocati in aspettativa speciale.

Zirani Augusto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 1° settembre 1905.

Cocc'miglio Giacomo, id. id. per sospensione dall'impiego, id. id. dal 1° id.

Bernini Umberto, tenente 12 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ricca Guglielmo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Vitale cav. Ferruccio, id. id. per motivi di famiglia, le medesime aspettative sono prorogate.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Garassini Garbarini Pio, tenente reggimento cavalleggieri di Foggia, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 18 agosto 1905:

Gliàmas cav. Ernesto, colonnello direttore in 2° istituto geografico militare, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante 1° artiglieria costa.

Con R. decreto 3 settembre 1905:

Amati Carlo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 2 settembre 1905.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Montorsi Giuseppe, capitano 4 genio (treno), trasferito nel personale delle fortezze.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Cutri cav. Ferdinando, capitano medico, rettificato il cognome come appresso: Cutrì cav. Ferdinando.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Surdi Domenico — Falcetti Pietro — Biolchini Francesco — Balestra Duilio — Castelnovi Lodovico — Balla Alberto — Costantini Giuseppe — Serio Vito Nicola — Lenzi Armando — Scoto Filipponeri — Terra-Abrami Giuseppe — Mazzetti Loreto — Gazza Alessandro — Stangarone Filippo — Papale Raniero — Casali Pietro.

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Licari Vincenzo, capitano medico ospedale Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 agosto 1905:

Filiasi Lorenzo, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Giovino Nicola, aiutante ragioniere geometra, accettata la dimissione dall'impiego, dal 1° settembre 1905.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Marchini Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe:

Barozzi Foscarini Augusto — Sciutto Stefano — Pasquali Giuseppe — Maganzini Ercole — Crisanti Alfiero — Zecchini Oscar — Toso Libero — Giordano Vincenzo — Maretto Camillo — Balassi Rinaldo — Trovarelli Alfredo — Borsatti Alfonso — Magnani Antonio — De Angelis Ricciotti Vincenzo — Cultrera Filippo — Sacchero Umberto.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore.

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Taliento Montore — Lonati Settimio — Tosi Abbondio — Sforzini Roberto — Zucchetta Giuseppe — Ghezzi Angelo — Ciociola Donato — Cometto Bartolomeo — Tizi Gaetano — Vighi Antonio — Biondi Biondo — Ritella Giuseppe — Corradini Domenico — Pacchioni Aderito — Bastianetto Antonio — Geremia Giacomo — Anglani Francesco — Del Riccio Alfredo.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Presenda Luigi — Di Pietra Sebastiano — Ghibellini Bonifacio — Spalazzi Carlo — Corrias Erminio — D'Alessandris Ulisse — Micciarelli Antonio — Fullin Enrico — Mollajoli Antonio — Moretti Germano — Paratella Luigi — Insardà Vincenzo — Scaini Eugenio — Zagarella Salvatore — Fantacci Omero — Magaldi Francesco — Capriolo Bernardino — Caracino Giosuè — Mariani Luigi — Pinto Natale — Drisaldi Nazzaro — Beghin Antonio — Ruggiero Settimio — Tramontano Ernesto — Tapperi Goffredo — Cedrangolo Giuseppe — Fanzeco Antonio — Ferrero Giuseppe — Altorta Nino — Demaria Giuseppe — Pozzi Francesco — Loddo Battistino — Gangemi Filippo — Mancino Antonio — Desantis Cesare — De Santis Alessandro — Galli Michele — Mellero Angelo — Di Giovanni Alberto.

Assistenti locali.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1905:

I seguenti assistenti locali sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Dallachiesa Nestore — Ricciardi Giovanni — Costa Salvatore — Serafini Saturno — Gori Giuseppe — Tonca Umberto — Dini Benedetto — Cucinella Gaetano.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Gaz Ugo — Di Giuseppantonio Vito — Testore Pietro — Bonatti Guelfo — Bagnato Vincenzo — Minacapelli Giuseppe — Barocco Paolo — Salerno Giovanni — Liguori Giuseppe — Petrosini Ferdinando — Ghirlenzoni Luigi — Blengino Luigi — Di Giamberardino Antonio — Faieta Raffaele — Donato Enrico — Chiaria Oreste — Bullio Giuseppe — Lusardi Alfredo — Amore Arcangelo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Letizia Domenico, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Franz Ferruccio — Casartelli Antonio — Saladini Giuseppe — Vivanti Augusto — Pampanini Gregorio — De Rosa Marco (B).

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, con lo stesso grado, nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Padovano Armando, capitano — Astengo Giacomo, tenente — Mascalchi Luigi, id. — Rossi Alfredo, id. — Monti Carlo, id. — Cantore Giuseppe, id. — Venturini Luigi, id. — Baruffaldi Giuseppe (B), sottotenente — Massari Francesco, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Piatti Eugenio Aurelio, tenente — Fraschetti Emilio, id. — Rasi Alberto, id. — Aghib Arturo, id. — Faccion Ausonio, id. — Degrandi Rinaldo, id. — Aimi Giuseppe, sottotenente.

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Cedrangolo Ermanno, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Stevani Vittorio, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

De Pitti Ferrandi cav. Antonio, capitano 2 alpini — Pala Raffaele, sottotenente fanteria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

Negri conte Edoardo, tenente colonnello — Polo Domenico, capitano — Franza Giuseppe, id. — Foresio Francesco, id. — Caldarelli Gabriele, id. — Norsa Achille, tenente — Petronio Carlo, id. — Gobbetti Antonio, id. — Simeone Alessandro, sottotenente.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Rabboni cav. Antonio, maggiore bersaglieri, promosso tenente colonnello con R. decreto 9 luglio 1905, revocato il R. decreto anzidetto.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Salazar cav. nobile don Luigi, colonnello — Granelli cav. Luciano, id. — Zecchini cav. Alviso, id. — Barbieri cav. Casimiro, (B) tenente colonnello — Stoppini cav. Pietro, id. — Rizzi cav. Luigi, id. — Nardi cav. Gerolamo (B) id. — Marzolini cav. Giuseppe, id. — De Agazio cav. Tommaso, id. — Montano cav. Achille — Vannutelli Giovanni, maggiore — Montanari cav. Emidio, id. — Butti Romeo, id. — Moro Zaverio, capitano — Abrile Luigi, id. — Filippone Angelo, id. — Rizzi Donato, id. — Botti Giacomo, id. — Tronti Giulio, (A) tenente — Blanc Alberto, id.

Personale permanente dei distretti.

Salvi cav. Pietro, maggiore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,098,313 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di *Francesco* VITA fu Pasquale, domiciliato in Viggiano (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a VITA *Francesco* fu Pasquale, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,167,738 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 170 al nome di Raspis *Ersilia* fu Giacomo, moglie di Mario Marini fu Enrico, domiciliata in Roma, vincolata come dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raspis *Erminia*, ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,081,199 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di Bertoli *Emilio* ed *Angiolina* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Baraglia Maria vedova di Bertoli Paolo con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertoli *Pietro-Emilio*, *Maria-Angela* fu Paolo ecc. come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,119,564 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Pussetti Giuseppe-Luigi fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Giolitto-*Ceresa* Maria Anastasia, domiciliata in Carignano (Torino), e n. 1,119,565 di L. 75 al nome di Pussetti Maria-Eugenia fu Giovanni, minore sotto la patria podestà della madre Giolitto-*Ceresa* ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti minori, sotto la patria podestà della madre Giolitto-*Cereser* Maria Anastasia, domiciliata a Carignano (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,227,209, per L. 200 al nome di Rebuffo *Giovanni* di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebuffo *Fortunato Giovanni* di Cesare, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 26 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105 31 74	103,31 74	104,37 17
4 % *netto*....	105 05 42	103,05 42	104,10 85
3 1/2 % *netto*.	104 00 42	102 25 42	103,17 68
3 % *lordo*....	74,00 —	73,40 —	73,43 16

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso a tre assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen e Stoccolma; e a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto le norme in vigore per il conferimento di assegni di tirocinio e di borse di pratica commerciale all'estero;

Udito il parere degli enti contribuenti al fondo delle borse;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria e del commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami e per titoli:

1° a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen e Stoccolma;

2° a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico o alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio rispettive, una domanda in carta bollata da una lira al Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) entro il 15 ottobre 1905.

Nella domanda l'aspirante dovrà:

a) indicare in quale delle piazze designate all'art. 1 desidererebbe di recarsi per fruire dell'assegno o della borsa;

b) dichiarare in quali delle lingue indicate all'art. 6 intende dare le sue prove di esami.

Art. 3.

La domanda di concorso agli assegni di tirocinio pratico dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato l'età di 26 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 15 settembre 1905.

certificato di buona condotta morale in data non anteriore al 15 settembre 1905;

certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza conseguito in una delle tre RR. scuole superiori di commercio nel Regno.

Art. 4.

La domanda di concorso alle borse di pratica commerciale dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

certificato di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 15 settembre 1905;

certificato di buona condotta morale non anteriore al 15 settembre 1905;

certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza conseguito in una delle tre RR. scuole superiori di commercio nel Regno;

certificato di aver fatto pratica di commercio internazionale per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.

Art. 5.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni ed alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami.

Art. 6.

Le prove scritte per i concorsi agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale saranno date entro il mese di novembre 1905 in giorni da destinarsi, presso la Prefettura della Provincia del concorrente, innanzi ad una Commissione composta di un delegato del Ministero, di uno della Prefettura e di un delegato della Camera di commercio. Il delegato del Ministero è presidente della Commissione.

Gli esami orali avranno luogo presso il Ministero dinanzi una Commissione da essa nominata, la quale esaminerà prima i temi scritti dei candidati.

Le prove di esami avranno luogo sulle materie seguenti:

due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata nel commercio del paese nel quale si trova la piazza prescelta dal candidato (esame scritto e orale);

banco modello (esame scritto);

geografia commerciale (esame orale);

merceologia (esame scritto e orale);

diritto commerciale (esame orale);

economia politica applicata con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi ed alle tariffe di trasporto (esame scritto e orale).

Per le lingue, la geografia commerciale, la merceologia e la economia politica applicata, ogni candidato sarà esaminato, specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale egli avrà dichiarato di concorrere.

Art. 7.

L'assegno di tirocinio è accordato per un solo anno e non può essere rinnovato.

La borsa è accordata, di regola, per un biennio; potrà tuttavia essere continuata per una parte del terzo anno, quando concorrano circostanze eccezionali, e sia dimostrata l'utilità del provvedimento.

Art. 8.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) al netto da imposta di ricchezza mobile. Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso; però ogni borsa, al netto della tassa detta, non potrà superare la misura di L. 5000 (oro).

A coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse, potranno essere rimborsate in tutto o in parte, a seconda delle condizioni di famiglia, le spese di viaggio per raggiungere la piazza di destinazione.

L'assegno o la borsa sono pagabili a rate mensili e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando coloro ai quali furono conferiti si siano formati una posizione conveniente.

Art. 9.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni o le borse avranno cura di procurarsi, nella piazza ove saranno destinati, un posto presso una Casa commerciale per potervi compiere la pratica del commercio. Il Ministero potrà coadiuvarli in tale ricerca.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale da essi fatta, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, ed ai mezzi per svolgere i traffici tra l'Italia e il rispettivo paese di residenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 22 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 novembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 ottobre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 luglio 1905.

Il ministro
3 L. BIANCHI.

Concorso a due posti di alunno nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a due posti di alunno della scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per un triennio con l'assegno annuo di L. 1800.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione III) la domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20 corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 15 ottobre venturo.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta e dimostrare di conoscere bene la lingua francese e tedesca.

Oltre i posti predetti non nè sarà concesso alcun altro, anche se trattisi di giovani dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice e classificati immediatamente dopo il vincitore del concorso.

Con altro avviso sarà fissato il giorno in cui gli esami avranno luogo. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il suo domicilio.

Roma, 30 agosto 1905.

Il ministro
BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto civile nella R. università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 gennaio 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 dicembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 settembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

CONCORSO al posto di professore di armonia teorico-pratica complementare nel R. Conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore di armonia teorico-pratica complementare nel R. Conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di lire ottocento (L. 800).

La Commissione esaminatrice del concorso sarà nominata dal ministro dell'istruzione pubblica.

Qualora i titoli presentati non dimostrassero sufficientemente l'idoneità dei concorrenti al posto di cui si tratta, la detta Commissione avrà facoltà di sottoporre i candidati ad un esame, di cui essa stessa stabilirà le prove.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1 devono essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le Belle arti) non più tardi del 31 otto-

bre 1905, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di buona condotta;

3° certificato negativo di penalità;

4° certificato di sana costituzione fisica;

Questi tre ultimi di data recente e debitamente legalizzati.

I concorrenti, in calce alla domanda, devono indicare chiaramente il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco di tutti i documenti e titoli presentati al concorso.

Roma, 9 settembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Gli esami di concorso a nove posti di volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina, banditi con la notificazione del 27 luglio 1905, anzichè il 2 ottobre p. v., avranno principio il 9 dello stesso mese.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Sulla questione sempre viva e ardente della Università italiana a Trieste il *Piccolo*, di quella città, reca una lettera firmata dai deputati dott. Attilio Hortis, ing. Luigi Mazzorana, cav. Giovanni Scaramanga e Leopoldo Mauroner, i quali, traendo le conseguenze dal voto emesso nell'adunanza della Società politica « Patria » (col quale si è inflitto loro un voto di sfiducia), dichiarano che si dimetteranno da deputati subito dopo la discussione sul progetto governativo per il trasferimento della Facoltà giuridica a Rovereto, ma che non vogliono abbandonare il loro posto di combattimento nell'ora decisiva per la questione universitaria.

Il *Piccolo*, che interpreta il sentimento della cittadinanza triestina, encomia la condotta dei deputati e dice che essi « hanno risolto il conflitto nel modo più conforme agli interessi della causa, rimanendo frattanto sul campo di battaglia, con nuovo, nobilissimo esempio del loro personale altruismo. Il nuovo sacrifizio che essi fanno deve rafforzare la gratitudine che tutti debbono loro, al disopra di ogni particolare giudizio ».

* *

Gli effetti dell'udienza tra l'imperatore d'Austria-Ungheria ed i capi della opposizione coalizzata parlamentare sono disastrosi in quanto riguarda le buone relazioni fra i due paesi sul campo politico. Sotto la presidenza di Kossuth si è riunito a Budapest il Comitato direttivo dell'opposizione coalizzata. Kossuth vi fece una relazione dell'udienza di sabato scorso a Vienna da parte del Re.

Il Comitato approvò una mozione che elogia unanimemente l'attitudine dei capi chiamati dal Re, deplorando che il Re non li abbia intesi e condannando con indignazione coloro che dettero al Re consigli in tal senso.

Il Comitato approvò che i capi dell'Opposizione non siano entrati in negoziati con il conte Goluchowski e dichiarò anticostituzionale ed inadatta a risolvere la crisi la Memoria rimessa dal Re ai capi dell'Opposizione.

* *

Si ha da Stoccolma un sunto ufficiale del progetto di accordo concluso a Carlsbad fra i delegati svedesi e norvegesi per rimandare le difficoltà insorte al giudizio di un tribunale arbitrale.

I due Regni si impegnano a rinviare alla Corte d'arbitrato dell'Aja tutte le difficoltà che non si riferiscono all'indipendenza, all'integrità ed agli interessi vitali dei due paesi. Se i due Regni non si potessero intendere sulla questione se una difficoltà insorta pregiudichi o no gli interessi vitali d'uno dei due paesi, tale questione sarà sottoposta alla decisione di un tribunale arbitrale.

Tuttavia le difficoltà della interpretazione e dell'applicazione dell'accordo concluso in connessione con lo scioglimento dell'Unione non saranno rinviate al giudizio del tribunale arbitrale dell'Aja.

L'accordo avrà una validità di dieci anni a datare dal giorno della firma e s'intenderà rinnovato per un ugual periodo se non sarà denunziato da una delle parti contraenti almeno due anni prima dello spirare del periodo decennale. Esso, inoltre, stabilisce che si dovrà fissare una zona neutra, larga 14 chilometri fra i due paesi da ciascuna parte della frontiera meridionale.

Le fortificazioni, i porti militari ed i depositi di approvvigionamenti per l'esercito non dovranno essere mantenuti nè stabiliti entro la zona suddetta.

Tali prescrizioni non avranno però alcuna validità nel caso in cui i due Stati si prestassero mutuo aiuto contro un nemico comune.

Tutte le fortificazioni suddette dovranno essere demolite entro otto mesi. Tuttavia le antiche fortificazioni di Frederiksten, Gyldenloeve ed Overbjerget saranno conservate, ma non potranno essere adibite ad uso di fortificazioni. Le prescrizioni riguardanti gli ulteriori provvedimenti da prendersi formeranno oggetto di uno speciale accordo.

Il controllo per l'applicazione dei provvedimenti surriferiti sarà esercitato da una Commissione di tre ufficiali che non saranno nè svedesi, nè norvegesi.

Di questi tre ufficiali esteri uno sarà eletto dalla Svezia e uno dalla Norvegia. I due eletti poi sceglieranno il terzo.

Se i due ufficiali non potessero mettersi d'accordo, il terzo sarà nominato dal presidente della Confederazione svizzera.

L'accordo entrerà in vigore appena sarà possibile e non potrà essere annullato da uno solo dei contraenti.

I delegati, in quanto riguarda il modo con cui sarà disciolta l'unione tra i due paesi scandinavi, convennero di far sottoporre l'accordo ai Parlamenti rispettivi, cosicchè l'accordo sarà valido allorquando la Svezia avrà riconosciuto la Norvegia come da essa indipendente. In quanto riguarda l'approvazione da parte dei due Parlamenti e la firma dell'accordo, il Parlamento svedese autorizzerà il Re a riconoscere la Norvegia come Stato indipendente. Dopo questo riconoscimento si firmeranno i trattati fra i due Stati in conformità delle decisioni dei Parlamenti. Allora la Svezia informerà al più presto possibile le Potenze estere di aver riconosciuto la Norvegia come uno Stato non facente più parte dell'unione; indi ciascuno dei due Stati informerà le Potenze estere che la comunanza dei diritti e degli impegni della Svezia e Norvegia risultante dai trattati ha cessato di esistere e che l'un paese non ha alcuna responsabilità circa l'adempimento degli impegni presi dall'altro.

I Sovrani d'Italia a Milano

S. M. il Re, ieri mattina per tempo, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, si recò, in automobile, a visitare parecchie caserme, ritornando verso le 9 al palazzo reale.

Il Sovrano venne continuamente applaudito dalla popolazione.

S. M. la Regina, prima della inaugurazione del Congresso, uscì in carrozza, senza scorta, si recò a visitare il pio ricovero Triulzi e poscia l'Istituto dei rachitici, passando attraverso i quartieri popolari, dovunque entusiasticamente acclamata e specialmente al mercato del Verziere, dove le popolane ricoprirono di fiori la carrozza reale.

***

L'inaugurazione del Congresso di navigazione è riuscita grandiosa, solenne.

Fino dalle ore 9 una folla immensa si accalcava lungo il percorso dal palazzo reale al teatro della Scala, ove si dovevano recare i Sovrani per assistere all'inaugurazione.

Il tempo era incerto, ma non pioveva.

L'interno della Scala alle 9.30 presentava già un magnifico colpo d'occhio. Sullo sfondo del palcoscenico ed intorno al palco su cui dovevano prendere posto le LL. MM. il Re e la Regina, erano disposte molte sedie per i ministri, per le rappresentanze del Senato e della Camera, per il sindaco e per la presidenza del Congresso. Vi era pure in fondo una larga gradinata destinata alle autorità, notabilità e rappresentanze estere.

I palchi erano tutti occupati dagli invitati, tra i quali molte signore. Nella platea presero posto i congressisti, che rappresentano 30 nazioni.

Il teatro era sfolgorante di luce. Sul parapetto della prima fila di palchi correva una ricca ghirlanda di fiori.

La folla all'esterno andò sempre più aumentando in attesa dei Sovrani.

Le LL. MM. uscirono dal palazzo reale alle 9.55 e vennero accolte con entusiastiche ovazioni da parte della folla, ovazioni che si rinnovavano lungo tutto il percorso.

Alle ore 10 precise le LL. MM. entravano in teatro. La banda municipale intuonava la marcia reale, mentre il pubblico applaudiva fragorosamente, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

I Sovrani al loro entrare in teatro vennero ossequiati dalle LL. EE. i ministri Tittoni, Ferraris e Carcano, da S. E. il sottosegretario di Stato Pozzi, dagli onorevoli senatori e deputati presenti in Milano, dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità.

I Sovrani presero posto sul trono e si alzarono in piedi parecchie volte a ringraziare il pubblico, che continuava ad applaudire con entusiasmo.

Il sindaco, on. senatore Ponti, ringraziò i Sovrani del loro intervento; diede un cordiale benvenuto ai congressisti ed augurò al Congresso di conseguire gli importanti risultati che si ripromette e che egli brevemente illustrava.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Prese quindi la parola l'on. senatore Colombo, il quale pronunciò un discorso pure frequentemente e calorosa mente applaudito.

Parlarono poscia il sig. Debeil direttore dell'ufficio di strade e ponti del Belgio, il quale rivolse il suo primo omaggio ai Sovrani e ricordò con affettuose parole le vittime della Calabria, tra gli applausi del pubblico elogiò quindi l'ordinamento del Congresso e ne tratteggiò brevemente gli scopi e l'importanza. Terminò tra vivi applausi.

Si levò, quindi, S. E. il ministro Ferraris pronunziando, a nome del Governo, il discorso che riproduciamo:

Sire, graziosa Regina, Signori!

Sono trascorsi appena nove lustri da che per l'opera forte e sapiente del grande avo, di cui la Maestà Vostra porta sì degnamente il nome, la patria ha conseguita indipendenza ed unità: nove lustri, lungo spazio di tempo per la vita di un individuo, ma brevissimo per quella di un popolo

E così i ponderosi problemi, che altri Stati poterono affrontare e risolvere con lunga preparazione e successivamente, da noi dovettero essere affrontati e risolti con somma rapidità, e contemporaneamente; creazione del sentimento politico unitario in un paese diviso da secoli, formazione di un esercito nazionale e di un sistema finanziario ed amministrativo rispondente alle nuove condizioni nazionali e sociali, rinnovamento degli Istituti scolastici, agricoli, commerciali, costruzioni di reti stradali, ferroviarie, postali, telegrafiche, che congiungessero ogni parte del nuovo Regno, miglioramento edilizio ed igienico delle grandi città e via dicendo mentre si dovevano risvegliare e secondare le sopite energie individuali che così poterono espandersi e mostrare in ogni ordine di attività umana che (mi sia concesso di esprimermi volgendo ad altro significato le parole di un sommo poeta) l'antico valore non era morto nei cuori italici. E pur troppo si dovette anche lottare contro la natura, così bella, ma talora così matrigna che non ci risparmiò le sue insidie e le sue percosse.

Ho voluto ricordare questi eventi, specialmente affinchè gli illustri stranieri, che onorano con loro presenza questa adunanza conoscano la ragione per la quale ad alcuni problemi alla cui soluzione essi intendono con tanta dottrina e tanto ingegno, non si è ancora potuto nel nostro paese provvedere in tutto colla larghezza di mezzi e potenza di esecuzione, richiesto dall'odierno progresso.

Primo fra essi il problema della navigazione interna.

È ormai inutile ripeterlo; a cominciare dal dodicesimo, fu per parecchi secoli l'Italia l'audace precorritrice nel regolare i fiumi e costruire i nuovi canali a scopo di navigazione e gli annali della Architettura idraulica unanimi attribuiscono ad italiani le innovazioni fondamentali per vincere gli ostacoli derivanti dalle differenze di livello.

Così si formò gradatamente quella fitta rete di vie navigabili interne, la quale, vigilata con sollecita cura dai Governi, tanto contribuì ad agevolare il movimento delle persone e gli scambi delle merci fra le città dell'alta Italia nel periodo perennemente memorabile del rinascimento.

Nè mancarono opere importanti anche nei secoli successivi e

fino a questi ultimi tempi so anche, piuttosto che alla navigazione interna, siasi pensato alla irrigazione, alla derivazione di acqua per forza motrice e alle bonifiche.

Nè è a dimenticarsi, per giustificare la scemata operosità che darebbe luogo a facile e non meritata critica, il rapido sviluppo delle strade ferrate, il quale per lungo tempo, e non soltanto presso di noi fece credere quasi inutile il pensare alla navigazione interna considerata come mezzo affatto secondario di scambio e non meritevole che i capitali si distogliessero per essa da più proficui impieghi.

Fortunatamente da alcuni anni il pregiudizio è dissipato e si cerca ora di guadagnare rapidamente il tempo perduto.

E mi sia qui concesso di mettere in evidenza l'opera del Ministero che in questo momento ho l'onore di reggere.

Una prima Commissione che in esso ebbe sede, ha compiuto nel 1903, in nove volumi, un mirabile studio sulla navigazione interna nella valle del Po da Venezia a Milano.

Una seconda Commissione costituita nell'ottobre di detto anno ebbe l'incarico di studiare il problema della navigazione interna per tutto lo Stato: quella parte della Commissione, che ebbe il titolo di Comitato tecnico esecutivo, può presentare a questo Congresso, in cinque volumi, lo studio completo nell'ordine tecnico sulla navigazione del Po da Torino all'Adriatico e sulla rete di navigazione che al grande fiume si connette, studio compiuto da valorosi membri del Comitato, efficacemente coadiuvati da valenti tecnici governativi e delle provincie e città piemontesi più direttamente interessate. E già un'altra parte della Commissione sta raccogliendo i dati per lumeggiare il problema dall'aspetto economico.

Una diligente monografia compilata da egregi funzionari del Genio civile, presenta un completo ragguaglio della navigazione italiana, dello stato attuale dei laghi, fiumi e canali navigabili, di tutti i progetti tecnici già compiuti per iniziativa del Governo o privata, accennando pure ai provvedimenti legislativi necessari.

Il volume è offerto al Congresso e le sue opportune illustrazioni permetteranno di avere anche un'immagine delle bellezze che si dischiudono allo sguardo percorrendo quelle vie acquee.

E giova sperare che lo sviluppo della navigazione interna consentirà agli stranieri visitatori di abbandonare per qualche tempo nei loro viaggi le polverose strade ordinarie e le fumose e rapide strade ferrate, per contemplare, con occhio più riposato e più tranquillo, moto, pianure e colline lussureggianti di vegetazione e biancheggianti ville e ridenti villaggi, portando così nella loro patria più piena e quasi direi più leggiadra impressione del nostro paese.

Compiuti gli studi verrà l'opera pratica, ed anche qui l'Italia apparirà memore del suo passato, e rinnovellerà le sue gloriose tradizioni, ma in conformità dei tempi nuovi e coi mezzi poderosi che la tecnica moderna appresta.

E le numerose ed elaborate monografie presentate al Congresso da stranieri e da nazionali ci forniranno insegnamenti preziosi e di esse saprà tenere il debito conto quell'egregio corpo del Genio civile che nei ricordati studi come in quelli, che ricorderò in appresso, ebbe così larga parte, come ne avranno lume i solerti Comitati locali sorti per iniziativa privata qui e in altre città, e coloro che già con sacrifici personali si accinsero all'azione pratica.

Così anche dalla scienza e dall'esperienza delle altre nazioni noi trarremo guida e norma per raggiungere più sicuramente e più celeremente il nostro intento.

Per l'altro ordine di indagini a cui dovrà attendere il Congresso, quello della navigazione marittima, avrei desiderato qui presente il collega che regge il Ministero della marina. Ma il valoroso marinaro ha dovuto abbandonare un più quieto lavoro per recarsi ad assistere alle manovre navali, nelle quali rifulgerà la virtù di quella flotta che non è soltanto difesa militare, ma anche tutela e presidio degli interessi commerciali.

Egli qui avrebbe ravvivato le memorie del passato, sulle quali un sapiente volume il suo Ministero offre al Congresso ed avrebbe espresse le balde speranze dell'avvenire commentando con fervida parola l'audace divisa del Congresso « Navigare necesse ».

Limitandomi quindi al mio più modesto compito mi è grato anche qui additare all'attenzione vostra l'ampia e ben redatta monografia che per opera di egregi suoi ingegneri del Genio civile il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato sui porti marittimi del Regno.

Voi troverete riassunto quanto è stato fatto per il miglioramento dei copiosi ricetti che il lungo sviluppo delle coste italiane offre alle navi, e nel dare giudizio su questi lavori, cui pure intese il Corpo del genio civile, non bisogna dimenticare che una grave difficoltà a provvedimenti completi derivò dalla molteplicità dei bisogni, cui si trattò di soddisfare, sia per il grande numero dei porti, sia per la crescente dimensione dei navigli, sia infine pel rapidissimo incremento del movimento commerciale.

Così, mentre si sta preparando da apposita Commissione, che nello scorso anno ha iniziato le sue fruttuose indagini, un piano generale regolatore dei porti, l'accennato volume vi darà prova che la nuova Italia non ha trascurati i maggiori sforzi per consentire alla navigazione marittima le agevolezze corrispondenti all'altissimo posto che le spetta nell'economia nazionale.

Ed ora che si avvicina il momento in cui l'opera feconda del Congresso deve incominciare, in nome del Governo manifesto la soddisfazione che per questa sessione si sia scelta come sede l'Italia, e, in Italia, Milano, la città che per la vigorosa iniziativa dei suoi abitanti e delle sue amministrazioni degnamente rivaleggia colle altre grandi città visitate dal Congresso nelle sue peregrinazioni, faccio plauso alle varie Commissioni ordinatrici che con zelo indefesso tutto predisposero per agevolare la venuta ed il lavoro dei numerosi aderenti: offro un caloroso ringraziamento agli stranieri che vennero a portarci il contributo della loro scienza e ad onorarci con la loro presenza e che qui annoderanno o riannoderanno vincoli di amicizia coi nostri che pure saluto, compiacendomi di vederli così numerosi, ed esprimo l'augurio che questa decima sessione consolidi l'Associazione internazionale permanente dei congressi di navigazione creata nella precedente sessione e ne accresca le già grandissime benemerenze.

Sire!

Pochi giorni or sono io aveva l'onore di accompagnarvi nella faticosa visita alle squallide rovine dei Comuni calabresi ed ho sentito dal labbro vostro l'affettuosa parola di conforto a quelle infelici popolazioni.

Oggi ho l'onore di essere al vostro fianco ad una grande solennità delle scienze tecniche e di pregarvi perchè mi concediate di essere l'interprete dell'Augusta parola, che inizierà i lavori del Congresso.

Presente ieri sul luogo del dolore, Voi siete, o Sire, presente oggi qui, dove la scienza intende a preparare nuovi progressi all'umanità. E voi sapete, o Sire, che fra i due fatti havvi un intimo legame, perchè ogni innovazione procurata dalla scienza scema ed evita qualche sofferenza umana, e così il mondo civile Vi vede sempre intento ad accorrere ovunque possiate promuovere il bene e dare nobile esempio ed incitamento alle opere di civiltà.

Per questi gagliardi lavoratori delle scienze tecniche che con tante preziose monografie diedero prova del loro sapere, e che ora sono bramosi di scambiare le loro idee e di discutere il risultato dei loro studi, vi domando, o Sire, l'autorizzazione di dichiarare in nome Vostro aperto il decimo Congresso internazionale di navigazione.

L'oratore venne frequentemente applaudito. Alla fine fu salutato da una lunga ovazione.

Poscia, presi gli ordini da S. M. il Re, il ministro Ferraris dichiarò aperto il Congresso in Suo nome.

Il senatore Colombo diede lettura di un telegramma dell'on. ministro Mirabello che si scusava della sua assenza ed augurava al Congresso i migliori risultati.

Indi il barone Dequinet, francese, decano dei delegati esteri, pronunciò brevi e applaudite parole di omaggio ai Sovrani e portò il saluto al Congresso da parte di tutti i delegati e della sua nazione.

I Sovrani poscia si alzarono al suono della marcia reale e tra vivissimi applausi del pubblico.

All'uscita dei Sovrani e lungo tutto il percorso verso il palazzo reale la folla, sempre fittissima, rinnovò loro entusiastiche acclamazioni.

Le LL. MM. rientrarono al palazzo poco dopo le 11.

***

Ieri l'arcivescovo, Cardinale Ferrari, si recò a far visita ai Sovrani, al palazzo reale.

S. M. il Re trattenne l'arcivescovo venti minuti.

S. M. il Re si recò nel pomeriggio a visitare le case popolari che si trovano in costruzione per iniziativa della Società umanitaria. Il Sovrano venne calorosamente acclamato lungo il percorso.

S. M. visitò anche gli stabilimenti Pirelli e Miani-Silvestri, ove ricevette dagli operai entusiastiche dimostrazioni.

***

Iersera ebbe luogo a Palazzo Reale un pranzo di gala di 81 coperti.

A destra di S. M. il Re sedevano la contessa Trinità, l'on. ministro Tittoni e la contessa Casati; alla sinistra la principessa Trivulzio, l'on. ministro Carcano ed il sig. Debeil, rappresentante il Governo belga.

A destra di S. M. la Regina sedevano il presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, la contessa Borromeo e l'on. ministro Ferraris; alla sinistra il conte Codronchi, la signora Crespi e l'on. Torrigiani.

Erano pure presenti il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, on. Pozzi, i componenti le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco on. senatore Ponti, la Giunta, il prefetto, comm. Alfazio, il presidente del Congresso internazionale di navigazione, i generali del presidio, i rappresentanti della magistratura, senatori, deputati ed i personaggi dei seguiti delle LL. MM.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

Dinanzi al Palazzo Reale si raccolse grande folla, che acclamò continuamente ed entusiasticamente i Sovrani.

S. E. Finocchiaro-Aprile in Calabria

I soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile, il generale Lamberti e il generale Valcamonica, col colonnello Ravelli sono partiti ieri, alle 15, da Catanzaro per Cosenza, salutati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla magistratura e dal comm. Dalmazzo, ispettore del Ministero dell'Interno.

Nella riunione tenuta iermattina tra S. E. Finocchiaro-Aprile e le autorità civili e militari venne stabilito che l'acquisto di legname sarà fatto soltanto dal genio civile. Le autorità militari ed il genio civile provvederanno alla demolizione e alla costruzione delle baracche. Il genio civile provvederà al restauro dei fabbricati quando si tratti di lavori di limitata importanza, per rendere abitabili i fabbricati stessi. In tale modo verrà diminuito il numero delle baracche da costruirsi.

S. E. il ministro colla comitiva alla quale erasi aggiunto il colonnello del genio, cav. Gentile, giunse a Cosenza alle 23.10, venne ricevuto alla stazione dal consigliere delegato, dal sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale, dalla magistratura e dalle altre autorità civili e militari.

S. E. il ministro e gli altri personaggi che lo accompagnavano saliti in vettura si sono recati alla Prefettura, dove alloggiano.

***

Affluiscono con semprepiù consolante crescendo i soccorsi nelle desolate regioni.

Iersera è partito da Bologna per Cosenza il Comitato di soccorso composto di un medico, di un ingegnere, di due impiegati e due capi squadra carpentieri con tre vagoni di viveri, d'indumenti, di medicinali ed attrezzi.

I partenti vennero accompagnati alla stazione dal sindaco e dai membri del Comitato pro-Calabria.

Il Comitato di soccorso esplicherà la sua azione nelle Piane del Crati.

Oggi è partito pure da Bologna per la Calabria un treno contenente speciale materiale per la costruzione delle baracche, indumenti, viveri ed oggetti domestici. Collo stesso treno partì una squadra di pompieri e di carpentieri.

*** Il Comitato milanese si recò in automobile a Squillace, Olivati ed a San Vito. Trovò Olivati completamente distrutto, San Vito distrutto per due terzi ed inabitabile e Squillace molto danneggiata.

Il Comitato lasciò sussidî promettendo maggiori aiuti e fu dappertutto fatto segno a caldo dimostrazioni di quelle popolazioni che gridarono: Viva Milano!

*** Il Comitato di soccorso milanese prese accordi col Comitato di Catanzaro e lo incaricò di provvedere ad alcuni dei paesi ad esso destinati, rimettendogli 500 lire per i primi urgenti sussidi e 250 a beneficio dell'ospedale di Catanzaro.

Ieri vi fu una riunione dei varî Comitati di soccorso per coordinare la loro opera.

*** Il comm. Fazzari consegnò all'on. Finocchiaro-Aprile una lettera dell'on. senatore Rossi, il quale offre il suo palazzo come sede provvisoria della Corte d'appello.

L'on. Finocchiaro telegrafò all'on. Rossi ringraziando ed accettando la generosa offerta.

Le udienze saranno riprese giovedì prossimo.

*** Il generale Ferrario che trovasi a Monteleone ha ricevuto dall'Amministrazione della casa dei veterani di Turate l'offerta di ricoverare dieci veterani danneggiati dal terremoto.

*** I giornali di Budapest annunziano che il cardinale Kaschtaker, arcivescovo di Salisburgo ed il vescovo di Leitmeritz hanno rimesso al Nunzio pontificio mille corone ciascuno a favore delle vittime del terremoto.

***

Continuano in alcuni paesi delle regioni desolate dal terremoto dei fenomeni strani, impressionanti quelle già impaurite popolazioni.

Ieri, verso le 19, una corrente d'aria caldissima asfissiante attraversò Cosenza avvolgendo la città in una fitta nuvola di pulviscolo rosso-giallognolo, accompagnata da qualche goccia di acqua per la durata di circa quindici minuti. Tale corrente è stata segnalata anche nella zona da Catanzaro a Cosenza in direzione est-ovest.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Ferraris a Milano. — S. E. il ministro dei lavori pubblici Ferraris, accompagnato dal suo segretario, cav. Pellegrini, visitò iermattina la torre Umberto I ed il castello.

Nella giornata il ministro ricevette all'albergo la visita di parecchie notabilità, tra le quali il sindaco, on. senatore Ponti, l'ing. Moschini, il comm. Luiggi, il barone Quinet de Rochemont, presidente dell'Associazione pei Congressi di navigazione e molti congressisti.

L'on. ministro si è recato in carrozza, accompagnato dal suo segretario, cav. Pellegrini, a visitare i locali del Congresso, ove fu ricevuto dagli onorevoli Piola e Romanin-Jacur, dall'ing. Orlando e dal segretario Saint-Just.

L'onorevole ministro manifestò la sua viva soddisfazione per l'ordine dei lavori.

Congresso magistrale. — Ieri, a Milano, nel pomeriggio venne nel Teatro dei filodrammatici inaugurato il quarto Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole medie, con l'intervento del comm. Fiorini, ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione, rappresentante l'on. ministro Bianchi, del prefetto, del sindaco, di senatori e deputati e di numerosi delegati delle sezioni.

Il prof. Chiazza, dopo avere accennato al disastro della Calabria che ha commosso tutto il mondo civile, commemorò il defunto presidente della Federazione degli insegnanti prof. Kirner.

Dopo i discorsi del sindaco, dei professori Biazzi e Ferrari, nuovo presidente della Federazione, l'ispettore comm. Fiorini portò ai congressisti il saluto dell'on. ministro Bianchi, assicurando che i sentimenti del ministro sono completamente favorevoli alle aspirazioni degli insegnanti.

Grandi applausi salutarono le parole del comm. Fiorini.

Per la morte del conte Sacconi. — S. E. il ministro Ferraris ha inviato, da Milano, alla contessa vedova Sacconi il seguente telegramma:

« Con animo commosso appresi la luttuosa notizia della perdita del suo illustre consorte.

« Il pensiero che il nome suo vivrà perennemente nella storia dell'arte e sarà indissolubilmente congiunto a quello del Padre della patria nel monumento che sta sorgendo in Campidoglio valga a lenire il grande dolore che in questo momento ella soffre.

« Accolga le condoglianze rispettose e affettuose che come ministro e come ammiratore del sommo architetto Le invio ».

*** Ieri, a Venezia, nella seduta plenaria del congresso artistico internazionale il presidente, on. Fradeletto, ha commemorato con sentite parole l'architetto Sacconi.

Vennero inviati dispacci di condoglianza alla vedova Sacconi ed all'on. ministro Ferraris.

Per i danneggiati dal terremoto. — Un manifesto del presidente del Comitato unico romano pro-Calabria avvisò la cittadinanza che il Comitato aveva deliberato di organizzare, col concorso dei giovani studenti universitari, una passeggiata di beneficenza nelle vie della città, per raccogliere oggetti di vestiario, biancherie e offerte in denaro a favore degli infelici danneggiati dal terremoto.

La passeggiata infatti ebbe luogo oggi con 16 carri di artiglieria che, partiti dalla caserma del Macao, si recarono a piazza Venezia, preceduti dalla fanfara dei bersaglieri, e che, divisi in coppie, percorsero un lungo itinerario raccogliendo grandi quantità d'indumenti e cospicue offerte in danaro.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma, Torino, Milano e Genova sono da stamane interrotte.

Sono pure interrotte quelle fra Torino e Parigi.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito da Cadice, per Las Palmas, Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società la Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha ricevuto stamane la visita di Witte.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richtofen, ha offerto oggi una colazione a Witte, alla quale è intervenuto il principe Bülow.

BERLINO, 25. — Witte è partito stasera alle 11 per Rominton.

TOKIO, 25. — L'Imperatore ha ricevuto centocinque memoriali diretti al trono, contro la ratifica del trattato di pace.

PARIGI, 25. — Il bollettino annuale del Ministero d'agricoltura calcola la produzione del grano nel 1905 a 119 milioni di ettolitri, mentre nel 1904 era stata di 105 milioni di ettolitri, e la produzione della segala a 21 milioni, mentre nel 1904 era stata di 18 milioni di ettolitri.

BERLINO, 25. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal 24 al 25 corr. sono stati constatati ufficialmente in Prussia 2 casi sospetti di colera, con 2 decessi.

MOSCA, 25. — Sono state tenute oggi le prime sedute dell'assemblea dei rappresentanti delle Duma e degli *Zemstwos* delle provincie dell'Impero e dei rappresentanti della Polonia. La riunione dell'assemblea era stata autorizzata dal ministro dell'interno, a condizione che un delegato del governatore generale di Mosca assistesse alle sedute.

Il delegato del governatore ed il capo della cancelleria del governatore, autorizzando le riunioni dell'assemblea, hanno però proibito che fossero pubbliche ed hanno imposto al presidente di non discostarsi dal programma fissato e di non permettere che si sollevi agitazione fra i rappresentanti delle diverse nazionalità e si emettano grida sediziose.

SAINT-CALAIS, 25 — È morto improvvisamente il deputato Cavaignac.

MOSCA, 26. — La seduta di ieri del Congresso delle *Duma* e delle *Zemstwos* fu tenuta colle seguenti condizioni imposte al Congresso dal ministro Nitezicw:

Il presidente doveva togliere la seduta nel caso in cui le discussioni procedessero in modo non conforme alle prescrizioni ministeriali. Se non l'avesse tolta, il Congresso sarebbe stato sciolto dal rappresentante del Governatore generale, che ha diritto di fare intervenire la polizia e, se è necessario, anche la forza armata per ridurre i membri del Congresso all'obbedienza.

Partecipano al Congresso 113 delegati di *Zemstowos* e 66 rappresentanti di *Duma*.

Il Congresso si riunì in casa del principe Tcherbatoff. Furono eletti presidente il conte Heyden e vicepresidenti Tchepkine e Golovine.

Tutti i grandi giornali russi e molti esteri hanno rappresentanti al Congresso.

I giornali di Mosca sono autorizzati a pubblicarne resoconti, sottoposti alla censura.

Il Congresso discusse una mozione presentata dall'ufficio organizzatore, la quale dichiara che i rappresentanti delle Duma e delle *Zemstwos* debbono prendere parte attiva alla Duma di Stato e formarvi una maggioranza compatta per proteggere i loro interessi e far progredire l'opera della libertà.

Due oratori insistevano nel sostenere la necessità di astenersi dal partecipare alla Duma di Stato, ritenendo immorale entrarvi quando non la si ritiene corrispondente ai desideri del paese. La maggior parte degli oratori dichiarò invece che l'astensione dal partecipare alla Duma sarebbe stato un segno di timidezza. È assolutamente necessario entrarvi per fare intendere i desideri del popolo e continuare la lotta contro la burocrazia ed ottenere, in nome del popolo, libertà ed uguaglianza. Non si possono accettare consigli platonici quando il centro dell'impero è in rovina ed altri distretti in fiamme.

Numerosi polacchi e lituani pronunciarono veementi discorsi, dichiarando che non si potranno difendere gli interessi delle regioni attualmente prive di diritti se gli intellettuali russi non parteciperanno alla *Duma*. In tal caso le regioni di frontiera conserverebbero il diritto di lottare da sole per la libertà.

I delegati siberiani presentarono una mozione che domanda la estensione, appena possibile, del diritto di voto alla Siberia.

Dopo una lunga discussione il Congresso approvò la seguente mozione:

« Il Congresso delle *Duma* e delle *Zemstwos*, considerando che la *Duma* di Stato, che verrà convocata in conformità del decreto 19 agosto, non costituisce una rappresentanza nazionale nel senso esteso della parola, ma visto che le Assemblee elettive unenti grande parte delle forze della nazione in tutta l'estensione dell'impero possono servire come punto di riunione e di appoggio ad un movimento generale allo scopo di ottenere la libertà politica; ritiene necessario che i cittadini russi, uniti sul programma politico formulato dai Congressi delle *Zemstwos* nell'anno scorso e negli anni precedenti, cerchino di entrare nella *Duma* nel più gran numero possibile, onde costituirvi un gruppo compatto che abbia lo scopo di ottenere la garanzia della libertà individuale e dell'uguaglianza come sono indicate nelle mozioni dei precedenti Congressi e l'organizzazione di una rappresentanza popolare sulle basi indicate dagli stessi Congressi ».

Nella stessa seduta il Congresso si è occupato del programma della campagna elettorale. La relazione sull'autonomia della Polonia fu esclusa dall'ordine del giorno. Nel programma politico si terrà conto dei diritti dell'uomo e del cittadino, dell'autonomia locale, dei diritti delle nazionalità, dell'organizzazione della giustizia, delle questioni rurali, dell'educazione pubblica e del programma economico.

MOSCA, 26. — Secondo informazioni da Pietroburgo, le elezioni per la Duma di Stato dovrebbero cominciare il 4 dicembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753.68.
Umidità relativa a mezzodì	90.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 26,7
	minimo 22 8.
Pioggia in 24 ore	4 4.

25 settembre 1905.

In Europa: pressione massima di 772 in Finlandia, minima di 753 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sul medio versante Tirreno e Sardegna, disceso intorno a 1 mm. altrove; temperatura aumentata; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: minimo a 757 sull'Italia, massimo a 761 sulle coste Joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale; venti moderati o forti tra nord e ponente sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; mare qua e là agitato.

N. B. Alle 15 è stato telegrafato ai semafori e capitanerie di porto delle coste della Sardegna e del Tirreno (da Capo Mele a Ponza) di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	mosso	22 0	16 2
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	10 0	9 5
Torino	coperto	—	15 0	13 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	19 4	12 4
Domodossola	3/4 coperto	—	14 5	10 6
Pavia	nebbioso	—	16 9	12 4
Milano	coperto	—	18 4	13 7
Sondrio	1/4 coperto	—	16 7	12 4
Bergamo	coperto	—	15 8	12 7
Brescia	sereno	—	19 3	14 3
Cremona	3/4 coperto	—	18 2	15 4
Mantova	nebbioso	—	19 3	14 1
Verona	3/4 coperto	—	20 0	14 7
Belluno	1/2 coperto	—	15 2	11 7
Udine	1/4 coperto	—	19 4	13 8
Treviso	1/2 coperto	—	19 9	15 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	19 6	15 8
Padova	3/4 coperto	—	19 5	14 8
Rovigo	coperto	—	24 0	14 0
Piacenza	1/4 coperto	—	16 9	12 2
Parma	1/2 coperto	—	18 5	13 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 0	13 2
Modena	coperto	—	18 6	15 4
Ferrara	1/2 coperto	—	19 3	13 7
Bologna	nebbioso	—	17 8	14 2
Ravenna	nebbioso	—	20 5	13 0
Forlì	1/2 coperto	—	21 6	16 6
Pesaro	piovoso	mosso	24 8	17 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 3	18 2
Urbino	3/4 coperto	—	20 4	15 2
Macerata	1/2 coperto	—	24 2	17 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	23 8	16 5
Perugia	coperto	—	23 5	14 5
Camerino	3/4 coperto	—	26 3	16 8
Lucca	coperto	—	22 0	15 9
Pisa	piovoso	—	20 5	15 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	22 4	17 9
Firenze	coperto	—	23 0	16 0
Arezzo	coperto	—	25 6	16 6
Siena	coperto	—	23 8	14 0
Grosseto	coperto	—	26 5	19 0
Roma	coperto	—	26 6	22 8
Teramo	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Chieti	coperto	—	24 0	15 8
Aquila	1/2 coperto	—	23 7	17 0
Agnone	coperto	—	19 0	17 1
Foggia	coperto	—	26 4	14 8
Bari	coperto	calmo	29 0	19 2
Lecce	coperto	—	26 6	21 4
Caserta	1/4 coperto	—	25 6	19 0
Napoli	1/2 coperto	agitato	24 7	19 8
Benevento	nebbioso	—	26 0	15 5
Avellino	sereno	—	22 9	18 9
Caggiano	3/4 coperto	—	23 1	16 1
Potenza	coperto	—	25 0	16 9
Cosenza	sereno	—	27 2	16 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	28 0	22 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	29 6	25 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	35 3	20 6
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	agitato	27 0	17 0
Caltanissetta	piovoso	—	24 9	18 8
Messina	coperto	mosso	26 6	22 5
Catania	3/4 coperto	mosso	27 7	20 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	29 4	18 9
Cagliari	3/4 coperto	mosso	27 1	16 0
Sassari	coperto	—	25 0	18 7

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*